

Rassegna Stampa

28-04-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/04/2016	18	Nuova frana, cede una condotta Messina ancora senz'acqua <i>Redazione</i>	3
STAMPA	28/04/2016	16	Per l'alluvione di Messina condannati solo i sindaci <i>Fabio Albanese</i>	4
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto magnitudo 5.8 sulla costa del Messico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	5
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Tornado in Uruguay: il bilancio è di 9 morti e 12.000 evacuati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto 2009: assegnati dalla giunta regionale oltre 3 milioni di euro per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Incendio in una stanza di un edificio dell'aeroporto di Ciampino, nessun ferito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Previsioni Meteo 1 maggio: sarà un weekend di forte maltempo, ancora vento e nevicate! - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto Ecuador: dopo il sisma, 120mila bambini sono senza scuola - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto Giappone: presidente della TV pubblica copre questione nucleare, è bufera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoti, Amato: "l'uomo ha sempre provato a prevederli come la meteorologia" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Geologia, Amato: "per ogni litro di benzina ci sono 12 cent che vanno per i terremoti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume, il bilancio totale è di 659 vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto Ecuador, sale il bilancio delle vittime: almeno 659 morti e quasi 30mila rifugiati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Terremoto Giappone: pronti 3000 rifugi temporanei per gli sfollati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	28/04/2016	1	L'alluvione di Messina a Giampilieri <i>Redazione</i>	19
gazzettino.it	28/04/2016	1	Riecco il ponte San Michele ripulito - senza veli: via scritte e erbacce <i>Redazione</i>	20
ilgiorno.it	28/04/2016	1	San Colombano, a fuoco un campo di sterpaglie <i>Redazione</i>	21
ilgiorno.it	28/04/2016	1	Siria, razzi di Assad colpiscono ospedale ad Aleppo <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	28/04/2016	1	Rancio Valcuvia: a fuoco il tetto, villetta inagibile <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	28/04/2016	1	Nepal, un anno dopo: 300mila persone soccorse e 1,4 milioni di euro raccolti. Record di donazioni in Campania e Sicilia Il Mattino <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	28/04/2016	1	Il cane eroe del terremoto: morto di stanchezza dopo aver salvato 7 persone Il Mattino <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Previsioni Meteo 1 maggio, il bollettino dell'aeronautica militare: forte maltempo in tutta Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	28/04/2016	1	Baretti di Chiaia, in fiamme un locale della movida in via Ferrigni Il Mattino <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	28/04/2016	1	Palermo, 18enne scomparso dopo tuffo in mare: recuperato il corpo - Ultim'ora <i>Redazione</i>	29

Rassegna Stampa

28-04-2016

meteoweb.eu	28/04/2016	1	- Instabilità e piovoschi: le previsioni meteo dell' aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	28/04/2016	1	Nostradamus, la quartina della profezia su Matteo Renzi - Personaggi <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	28/04/2016	1	Fiamme minacciano Santuario bene Unesco <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	28/04/2016	1	Casa in fiamme, ferito vigile del fuoco <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	28/04/2016	1	Chiosco distrutto da incendio a Girasole <i>Redazione</i>	34
corriere.it	28/04/2016	1	Fiamme minacciano Santuario bene Unesco <i>Redazione</i>	35
corriere.it	28/04/2016	1	Nucleare in Italia? Siamo in zona altamente sismica <i>Redazione</i>	36
corriere.it	28/04/2016	1	Italia, i costi nascosti del nucleare 30 anni di referendum e scorie <i>Redazione</i>	37
ilgiornale.it	28/04/2016	1	Quella profezia di Nostradamus che toglie il sonno a Renzi <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	28/04/2016	1	- Val Varenna, dopo la pioggia le colline franano ancora <i>Redazione</i>	41
ilsecoloxix.it	28/04/2016	1	- Sestri, manovre e traffico esasperano via Villini Rollino <i>Redazione</i>	42
italnews.info	28/04/2016	1	27 aprile 1840: Viene posta la prima pietra del nuovo Palazzo di Westminster <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	28/04/2016	1	Ambiente: bagnanti e migranti insieme <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	28/04/2016	1	Odore di gas al Regina Margherita: reparto evacuato in via precauzionale <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	28/04/2016	1	Il canile ? abusivo Salvati 101 meticc <i>Redazione</i>	46
online-news.it	28/04/2016	1	Flamme in uno stabile occupato da stranieri: uno si lancia dalla finestra <i>Redazione</i>	47
vigilfuoco.it	28/04/2016	1	Varese, in fiamme il tetto di una villetta <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	28/04/2016	1	Cina, vede crepa sulla montagna e salva otto persone dalla gigantesca frana <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	28/04/2016	1	Pakistan, in 260 morirono bruciati in fabbrica. Risarcimenti milionari richiesti al Rina: "Dette certificazioni di garanzia" - <i>Redazione</i>	50

Nuova frana, cede una condotta Messina ancora senz`acqua

[Redazione]

Uno smottamento ha provocato la rottura della condotta che porta acqua a Messina. Sei mesi fa i messinesi per un altro guasto rimasero 20 giorni senz acqua.

OMICIDIO COLPOSO PLURIMO. ASSOLTI I TECNICI

Per l'alluvione di Messina condannati solo i sindaci

[Fabio Albanese]

FABIO ALBANESE Sindaci condannati tecnici assolti È finito così ieri al tribunale di Messina il processo di primo grado per alluvione che il 1 ottobre del 2009 provocò 37 morti e danni gravissimi in diversi comuni e frazioni del Messinese da Giampilieri a Scaletta da Altolia a Itala Il giudice monocratico Massimiliano Micali ha condannato a 6 anni per omicidio colposo plurimo e all'interdizione dai pubblici uffici per tre anni gli ex sindaci di Messina e Scaletta Zanclea Giuseppe Buzzanca e e Mario Briguglio e ha assolto altre 13 persone perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto Tra loro ex capo della Protezione civile siciliana Salvatore Cecina funzionari della Regione geologi e progettisti di piani per assetto idrogeologico Il pm Antonio Carchietti aveva chiesto condanne per tutti gli imputati Non pensavo di dover pagare un prezzo così alto per aver fatto il sindaco di Messina sono sconvolto ha commentato Buzzanca Sono molto delusa ha detto invece Raffaella Ingrassia madre di due fratelli di 21 e 22 anni morti nella tragedia è incredibile che i tecnici siano stati assolti perché dopo la precedente alluvione del 2007 sapevano e non hanno fatto nulla Il giudice ha anche disposto provvisoriamente da 100 a 450 mila euro per ciascuna delle vittime mentre i risarcimenti veri e propri da parte dei due condannati e della Protezione civile regionale dovranno essere stabiliti in sede civile

- Terremoto magnitudo 5.8 sulla costa del Messico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 5.8 sulla costa del MessicoTerremoto magnitudo 5.8 (dati USGS) al largo della costa del MessicoDi Filomena Fotia -27 aprile 2016 - 15:23[terremoto-1-640x375]Una scossa di terremoto magnitudo 5.8 è stata rilevata dal servizio geologicostatunitense USGS al largo della costa del Messico, a 61 km ovest-sudovest daPuerto Madero. Il sisma è stato registrato alle 12:51 UTC ad una profondità di35 km.

- Tornado in Uruguay: il bilancio è di 9 morti e 12.000 evacuati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Tornado in Uruguay: il bilancio è di 9 morti e 12.000 evacuati Di Filomena Fotia -27 aprile 2016 - 16:01 [tornado-dolores-uruguay13] E di 9 vittime e almeno 12.000 evacuati il bilancio conseguente alla forte ondata di maltempo e soprattutto al tornado che si è abbattuto giorni fa a Dolores, Uruguay. Istituto Uruguayo de Meteorología, INUMET, ha declassato l'allarme da arancione a giallo in alcune aree del Paese. E prevista per oggi una speciale riunione in occasione della quale si discuteranno misure per aiutare chi ha perso la propria casa a causa delle condizioni meteo avverse.

- Terremoto 2009: assegnati dalla giunta regionale oltre 3 milioni di euro per la ricostruzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto 2009: assegnati dalla giunta regionale oltre 3 milioni di euro per la ricostruzione Di Ilaria Quattrone -27 aprile 2016 - 17:30[1255094-sismogr] Sono stati assegnati dalla giunta regionale, su proposta della presidente Catuscia Marini, oltre 3.207.303 milioni di euro per finanziare la ricostruzione degli edifici collocati in fascia C, nei comuni colpiti dal Terremoto del 2009. Con questo finanziamento spiega la presidente in un comunicato della giunta abbiamo autorizzato i Comuni interessati dal sisma del 15 dicembre 2009 a finanziare gli interventi collocati nella fascia prioritaria C, limitatamente ai soli edifici nei quali il rapporto percentuale tra il totale delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio e quelle adibite ad attività produttive in esercizio al momento dell'evento sismico, evacuate a seguito di ordinanza sindacale di sgombero emessa entro la data del 29.05.2013, risulta essere superiore o uguale a 50 e inferiore a 100. La limitazione ovviamente è dovuta alla disponibilità delle risorse che abbiamo, ma è importante che continui l'attività di ricostruzione e che si stiano completando gli interventi nelle tre fasce prioritarie che la legge regionale aveva individuato per la ricostruzione. I comuni interessati dal provvedimento sono quelli di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano. La giunta regionale ha stabilito che, i Comuni procedono alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti finanziabili. La giunta regionale infine ha rinviato ad un successivo atto il finanziamento degli ulteriori interventi collocati nelle fasce prioritarie e D, subordinatamente all'accertamento delle eventuali, ulteriori disponibilità finanziarie.

- Incendio in una stanza di un edificio dell'aeroporto di Ciampino, nessun ferito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio in una stanza di un edificio dell'aeroporto di Ciampino, nessun ferito
Incendio all'interno di una stanza di un edificio dell'aeroporto di Ciampino: non si segnalano feriti
Di Filomena Fotia -27 aprile 2016 - 08:31 [vigili-del-fuoco-pompieri-generica-1024x685-640x428]
All'alba di oggi si è sviluppato un incendio all'interno di una stanza di un edificio dell'aeroporto di Ciampino: non si segnalano feriti. I vigili del fuoco, intervenuti con 5 squadre, hanno riferito che si tratterebbe di un ufficio da tempo inutilizzato.

- Previsioni Meteo 1 maggio: sarà un weekend di forte maltempo, ancora vento e nevicata! - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo 1 maggio: sarà un weekend di forte maltempo, ancora vento e nevicata! Previsioni Meteo 1 maggio: forte maltempo in tutt'Italia nel weekend, i fenomeni più estremi proprio nella giornata di domenica. Attenzione ai fortissimi con mareggiate e ai temporali con grandinate. Di Peppe Caridi -27 aprile 2016 - 19:44 [saette-640x411]

La primavera ha cambiato marcia dopo il colpo di coda dell'inverno che nel Ponte del 25 Aprile ha riportato la neve fino a bassa quota sull'Appennino: si apre una nuova fase meteo-climatica che sembra destinata a durare a lungo, con anomalie termiche negative e maltempo diffuso e prolungato. Anche in queste ore stiamo vivendo un momento tipicamente invernale al Nord/Est, soprattutto tra Trentino Alto Adige (dove oggi per ore in pieno giorno a Trento la temperatura è rimasta ferma a +5 C), alto Veneto e Friuli Venezia Giulia. In questo momento abbiamo appena +5 Udine, +6 a Trieste, +7 a Gorizia e Monfalcone. Alpe di Siusi La neve sta cadendo abbondante e fino a bassa quota. In Provincia di Udine, a Resia (500 metri di altitudine) piove in modo intenso misto a pioggia con appena +2 e 53mm di accumulo parziale giornaliero. Anche in Slovenia sta nevicando abbondantemente, mentre sul lago di Garda soffiano fortissime raffiche di vento fino a 80km/h, tali da agitare le acque del lago. Non si tratta di un episodio di maltempo isolato. Nelle prossime ore e in modo particolare nel pomeriggio/sera di domani, giovedì 28 aprile, avremo altre forti piogge e temporali su tutte le Regioni del Centro/Nord, tra Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio settentrionale e Abruzzo.

z12t_002 Nevicherà ancora sui rilievi dell'Appennino, anche se stavolta soltanto ad alta quota, oltre i 1.500 metri tra Emilia Romagna e Toscana, oltre i 1.700/1.800 metri più a Sud. Le condizioni meteorologiche resteranno variabili, all'insegna dell'instabilità con molte nubi e piogge sparse, anche nelle altre Regioni, dal Nord al Sud. Maltempo anche dopodomani, venerdì 29 aprile, con precipitazioni sparse un po' in tutto il Paese, soprattutto nelle zone interne dell'Appennino.

avnpanel4 Poi nel weekend del primo maggio, tra sabato 30 aprile e domenica 1 maggio, le condizioni meteorologiche peggioreranno ulteriormente, dapprima sabato a partire dal nord/ovest, poi domenica in estensione a tutto il Paese. Sarà un primo maggio funestato dal maltempo intenso con forti venti, piogge e temporali localmente intensi con grandine, venti impetuosi e mareggiate sulle coste. Ancora nevicata sui rilievi, a quote comprese tra 1.200 e 1.800 metri in base alle varie località. Il maltempo si prolungherà anche all'inizio dell' prossima settimana e soprattutto lunedì 2 maggio, con fenomeni intensi al Sud. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Terremoto Ecuador: dopo il sisma, 120mila bambini sono senza scuola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ecuador: dopo il sisma, 120mila bambini sono senza scuola
Dopo il terremoto che ha devastato l'Ecuador, sono 120mila i bambini senza scuola
Di Ilaria Quattrone - 27 aprile 2016 - 22:23 [aiuti-terremoto-ecuador-7-640x449]
La Presse/Reuters Oltre 280 scuole sono state distrutte dal terremoto che ha colpito Ecuador lo scorso 16 aprile e 120.000 bambini non hanno al momento accesso all'istruzione. A denunciarlo è Unicef. Istruzione è un'ancora di salvezza per i bambini che affrontano traumi e distruzione ha dichiarato Gran Leaty, responsabile Unicef in Ecuador. -
Dà ai bambini un senso di normalità, degli obiettivi e li aiuta nel loro recupero psicologico. Unicef sta supportando il Governo per ridare ai bambini opportunità di tornare a studiare, in particolar modo nelle aree più colpite di Muisne, Pedernales, Jamae in alcune zone di Portoviejo, Manta e Chone. Unicef costruirà 50 spazi temporanei per apprendimento per 20.000 bambini e distribuirà 700 kit per le scuole con materiali di cancelleria utili per 60.000 bambini. Mentre le agenzie governative e quelle umanitarie continuano a verificare i danni causati dal terremoto, i primi dati indicano che circa 2.000 edifici sono stati danneggiati o distrutti e circa 30.000 persone vivono in rifugi. Il timore di scosse di assestamento sta spingendo le persone a dormire in strada, esposti alle dure piogge che sono molto comuni durante questa stagione. Unicef e i suoi partner hanno bisogno di 23 milioni di dollari per rispondere immediatamente ai bisogni dei bambini per i prossimi 3 mesi nei settori di acqua, servizi igienico-sanitari, istruzione, protezione sociale, salute e nutrizione.

- Terremoto Giappone: presidente della TV pubblica copre questione nucleare, è bufera - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Giappone: presidente della TV pubblica copre questione nucleare, è bufera
Il Presidente di una tv pubblica finisce nella bufera dopo aver seguito le linee direttive del governo sul nucleare
Di Ilaria Quattrone -27 aprile 2016 - 23:16 [terremoto-giappone-foto-mashiki-19-640x468]
I media del Giappone hanno riferito che il presidente Katsuto Momii avrebbe dato ordine di attenersi alla versione ufficiale del governo nella copertura del terremoto del Kyushu. Secondo quanto riferisce oggi il Japan Times, Momii ha tentato di difendersi sostenendo che il suo intervento aveva lo scopo di evitare che si producesse confusione tra i terremotati. Privare i cittadini di un'informazione indipendente è una scelta che somiglia ad una dittatura. Momii avrebbe dato istruzioni durante una riunione del 20 aprile.

- Terremoti, Amato: "l'uomo ha sempre provato a prevederli come la meteorologia" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti, Amato: uomo ha sempre provato a prevederli come la meteorologia Di Ilaria Quattrone -28 aprile 2016 - 00:04[1255094-sismogr]Alessandro Amato dirigente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ad Askanwes rivela come comprendere e prevedere i terremoti. Un'avventura in cui spesso hanno convissuto scienza e leggenda. La storia ci fa vedere che l'uomo ha sempre cercato di capire il fenomeno terremoto e al tempo stesso di prevederlo spiega Amato un po' come con la meteorologia. È un fenomeno che inizialmente veniva osservato solo dagli effetti: si sentivano solamente movimenti, si vedeva crollare qualche edificio, ma non si sapeva nulla di che cosa potesse causare un terremoto. Quindi si pensava a venti sotterranei, a fenomeni simili a quelli che avvenivano nell'atmosfera. Lo stesso processo veniva attribuito ai movimenti sotterranei perché esistevano delle similitudini: il tuono del temporale è simile al rombo che si avverte qualche volta durante i terremoti o subito prima. Il tentativo di prevedere il terremoto proseguiva quindi funzione della teoria in vigore in quegli anni, che era con molte varianti, ma sostanzialmente la più presente quella di Aristotele: venti sotterranei che in pressione si muovevano e agitavano queste zone sotto la superficie, per poi sfogare con effetti devastanti. Per prevederli si facevano osservazioni di quanto avveniva prima: vi sono centinaia di racconti di nuvole, allineamenti di pianeti, fenomeni strani, animali che prima o durante un terremoto avevano comportamenti strani, facevano strani versi. Tutto era molto empirico e basato su questa non conoscenza, fino all'inizio del Novecento. Siamo passati per una fase in cui tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta e fino agli anni Ottanta anche i sismologi e i ricercatori credevano che la previsione di un terremoto fosse qualcosa alla nostra portata. Ci fu il caso particolare ricorda di un terremoto forte in Cina nel 1975 quando la città di Haicheng, di diverse centinaia di migliaia di abitanti fu diciamo evacuata in realtà si trattò di un'evacuazione semispontanea, perché erano stati dei fenomeni prima e di fatto si salvarono parecchie decine di migliaia di persone: quindi si pensò che questi fenomeni osservati prima del sisma di Haicheng fossero un costante. Cosa invece smentita già nell'anno successivo perché nella stessa Cina ci fu un altro terremoto devastante con oltre 200 mila morti nel '76. Quindi da quel momento si cominciò un po' a ridiscutere: i cinesi erano tanti anni che lavoravano sulla previsione ma poi piano piano anche loro hanno abbandonato, anche se ancora si fa ricerca su questo, è importante farla. Si fa con metodi moderni però bisogna continuare a farla ma al tempo stesso mettere in sicurezza i nostri edifici a prescindere dalla previsione. Questo è un punto di vista di molti ricercatori oggi. Per esempio in Cina nel 2008 è stato un grande terremoto nel Sichuan che ha provocato 80 mila vittime e in particolare morirono moltissimi studenti, ragazzi e bambini, oltre ventimila: le scuole erano costruite in maniera veramente vergognosa, ci furono molte polemiche sul modo di costruire le scuole e qualcuno poi disse che la Cina aveva lavorato per trenta-quarant'anni sulla previsione ma aveva un po' ritardato lo sforzo sulla prevenzione, quindi sulle norme antisismiche che esistevano ma non erano magari messe in atto. Purtroppo è un rischio. I costi sono sicuramente molto alti, però queste azioni vanno pensate con un respiro decennale, ventennale, trentennale. Non si può pensare sottolineare di risolvere il problema del rischio sismico in Italia in un anno, o tanto meno in pochi giorni come si vorrebbe fare tante volte quando inizia la paura perché è uno sciame sismico e tutti vogliono correre ai ripari. Sono azioni di lungo termine che in alcuni Paesi sono state intraprese, o si stanno intraprendendo: citiamo i soliti, la California, il Giappone; ma anche Paesi meno noti da questo punto di vista come il Cile e la Turchia stanno attuando dei grandi piani di intervento per ridurre la vulnerabilità degli edifici e con risultati già apprezzabili. In Giappone abbiamo visto un terremoto molto grande pochi giorni fa che ha provocato una cinquantina di vittime, ma è stato uno scuotimento molto più forte in confronto con quello dell'Ecuador, che è avvenuto il giorno successivo: anche quello forte, le persone che hanno avvertito lo scuotimento sono state molte meno ma i morti sono stati oltre 600.

- Geologia, Amato: "per ogni litro di benzina ci sono 12 cent che vanno per i terremoti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Geologia, Amato: per ogni litro di benzina ci sono 12 cent che vanno per i terremoti in ogni litro di benzina ci sono 12 centesimi di accise che vanno per i terremoti che ci sono stati dal Belice del 1968 all'Emilia del 2012. Di Ilaria Quattrone -27 aprile 2016 - 23:51 [1255094-sismogr] Cercare di ragionare su ottiche di lungo periodo, non sul mandato elettorale di un governo o di un sindaco, perché altrimenti tutti fanno come si è sempre fatto: speriamo che non accada in questi quattro o cinque anni che sono sindaco rimando il problema a qualcun altro: ad affermarlo è Alessandro Amato, dirigente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e autore del libro *Sotto i nostri piedi* (Codice Edizioni). Ci vogliono delle politiche di ampio respiro insiste nel corso di un'intervista nello studio diaskanews io per esempio nel libro mi sono divertito a fare due conti su quanto gli italiani spendono probabilmente la maggior parte senza saperlo quando fanno rifornimento all'automobile o alla moto: in ogni litro di benzina ci sono 12 centesimi di accise che vanno per i terremoti che ci sono stati dal Belice del 1968 all'Emilia del 2012. Ogni terremoto ha una piccola accisa: un centesimo, due centesimi, quattro centesimi: la somma fa 12 centesimi e facendo i conti di quanti litri di benzina si consumano in Italia vengono delle cifre da capogiro, miliardi di euro che potrebbero essere investiti in questi programmi a lungo termine.

- Terremoto Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume, il bilancio totale è di 659 vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume, il bilancio totale è di 659 vittime
Terremoto: il governo ecuadoriano ha dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Smeraldi, Manabí, Santo Domingo de los tsáchilas, Guayas, Santa Elena e per i fiumi Di Monia Sangermano -27 aprile 2016 - 10:35[terremoto-ecuador-6-4-640x427]La Presse/EFE È di almeno quattro morti in Ecuador il bilancio dello straripamento del fiume Damas ad Alluriquin, nella provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas, nel nord ovest del Paese. Lo riferisce la segreteria per la gestione dei rischi. Inoltre quattro persone risultano disperse. Il presidente Rafael Correa, che è stato impegnato finora a gestire l'emergenza derivante dal terremoto che ha colpito la costa nord del Paese il 16 aprile, si è recato anche in queste zone colpite. In totale ammontano a 659 i morti e 29.067 le persone rimaste senza una casa e condotti in rifugi temporanei. Secondo l'ultimo rapporto sarebbero ancora 40 dispersi e che 27.732 quelli che hanno ricevuto assistenza sanitaria, di cui 4.605 per ferite. La Sgr ha confermato che 113 persone sono state salvate dalle macerie e ha sottolineato che 281 scuole sono state colpite dalla scossa. Dal momento del terremoto, di 7,8 gradi della scala Richter, si sono verificate più di 900 repliche di grandezze minori, anche se sei di queste hanno superato i 6 gradi. La Provincia costiera di Manabí è la più colpita dal terremoto e al momento si contano 645 morti, 33 dispersi e 24.117 persone situate in ostelli. Il governo ecuadoriano ha dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Smeraldi, Manabí, Santo Domingo de los tsáchilas, Guayas, Santa Elena e per i fiumi, così come per tutto il territorio nazionale.

- Terremoto Ecuador, sale il bilancio delle vittime: almeno 659 morti e quasi 30mila rifugiati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ecuador, sale il bilancio delle vittime: almeno 659 morti e quasi 30mila rifugiati
Terremoto: il governo ecuadoriano ha dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Smeraldi, Manabí, Santo Domingo de los tsáchilas, Guayas, Santa Elena e per i fiumi Di Monia Sangermano -27 aprile 2016 - 10:45[terremoto-ecuador-6-4-640x427]La Presse/EFE In totale ammontano a 659 i morti e 29.067 le persone rimaste senza una casa e condotti in rifugi temporanei in Ecuador a causa del terremoto che ha colpito il paese. Secondo l'ultimo rapporto sarebbero ancora 40 i dispersi e che 27.732 quelli che hanno ricevuto assistenza sanitaria, di cui 4.605 per ferite. La Sgrha confermato che 113 persone sono state salvate dalle macerie e ha sottolineato che 281 scuole sono state colpite dalla scossa. Dal momento del terremoto, di 7,8 gradi della scala Richter, si sono verificate più di 900 repliche di grandezze minori, anche se sei di queste hanno superato i 6 gradi. La Provincia costiera di Manabí è la più colpita dal terremoto e al momento si contano 645 morti, 33 dispersi e 24.117 persone situate in ostelli. Il governo ecuadoriano ha dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Smeraldi, Manabí, Santo Domingo de los tsáchilas, Guayas, Santa Elena e per i fiumi, così come per tutto il territorio nazionale.

- Terremoto Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume. È di almeno quattro morti in Ecuador il bilancio dello straripamento del fiume Damas ad Alluriquin, nella provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas. Di Monia Sangermano -27 aprile 2016 - 10:35 [terremoto-ecuador-8-3-640x427] La Presse/EFE. È di almeno quattro morti in Ecuador il bilancio dello straripamento del fiume Damas ad Alluriquin, nella provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas, nel nordovest del Paese. Lo riferisce la segreteria per la gestione dei rischi. Inoltre quattro persone risultano disperse. Il presidente Rafael Correa, che è stato impegnato finora a gestire l'emergenza derivante dal terremoto che ha colpito la costa nord del Paese il 16 aprile, si è recato anche in queste zone colpite.

- Terremoto Giappone: pronti 3000 rifugi temporanei per gli sfollati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Giappone: pronti 3000 rifugi temporanei per gli sfollati
Terremoto Giappone: "Prenderemo tutte le misure possibili per garantire che le vittime possano trasferirsi in zone più favorevoli fino a quando il tempo non sarà così caldo"
Di Monia Sangermano -27 aprile 2016 - 10:53[terremoto-giappone-foto-mashiki-12-640x640]Circa 3.000 rifugi temporanei sono stati quasi ultimati in Giappone per gli sfollati causati dai recenti terremoti che hanno colpito il sud del paese nipponico. A renderlo noto il ministro Taro Kono. Una serie di scosse ha colpito la regione Kumamoto in Giappone, uccidendo almeno 49 persone e costringendo decine di migliaia di residenti a evacuare. Prenderemo tutte le misure possibili per garantire che le vittime possano trasferirsi in zone più favorevoli fino a quando il tempo non sarà così caldo, ha detto il ministro. I rifugiati saranno alloggiati in 9.000 appartamenti in blocchi di edilizia pubblica in tutto il paese, e circa 1.500 case private saranno affittate per loro nella Prefettura di Kumamoto.

- Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ecuador: almeno 4 morti per lo straripamento di un fiume. È di almeno quattro morti in Ecuador il bilancio dello straripamento del fiume Damas ad Alluriquin, nella provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas. Di Monia Sangermano -27 aprile 2016 - 10:35 [terremoto-ecuador-8-3-640x427] La Presse/EFE. È di almeno quattro morti in Ecuador il bilancio dello straripamento del fiume Damas ad Alluriquin, nella provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas, nel nordovest del Paese. Lo riferisce la segreteria per la gestione dei rischi. Inoltre quattro persone risultano disperse. Il presidente Rafael Correa, che è stato impegnato finora a gestire l'emergenza derivante dal terremoto che ha colpito la costa nord del Paese il 16 aprile, si è recato anche in queste zone colpite.

Riecco il ponte San Michele ripulito - senza veli: via scritte e erbacce

[Redazione]

di Roberto Cervellini
VICENZA - Il ponte più antico di Vicenza è senza veli. Oggetto di interventi di ristrutturazione, il ponte San Michele si è liberato dalle impalcature che lo hanno avvolto per molti mesi. E la pietra bianca è tornata a risplendere come in passato, prima che venisse deturpata dagli spray dei vandali. Ma i lavori non sono finiti. La chiusura del cantiere è prevista in estate. All'appello manca il recupero della pavimentazione. Ma i pedoni potranno continuare a passare, precisa l'amministrazione, che sta dirigendo le attività in quella che è una delle riqualificazioni post alluvione più delicate, finanziata con fondi statali per un importo di 300 mila euro. Lo storico manufatto presentava uno stato di degrado significativo, dovuto sia all'inquinamento atmosferico che alle aggressioni delle erbe, con distacchi di parti in pietra e alterazioni. In programma tra l'altro l'analisi statica delle parti portanti e la sistemazione di ciottoli e trachite. Di recente l'area ha ospitato gli studenti della terza P, indirizzo costruzioni, ambiente e territorio dell'Einaudi di Bassano del Grappa che, con i docenti, hanno fatto un sopralluogo per scoprire tecniche e modalità di restauro. Resta sotto i ferri, invece, il vicino ponte di viale Margherita. Quest'ultimo - nella parte a valle - necessita di un risanamento in grado di evitare rischi di dissesto. La circolazione rimarrà a senso unico fino a giugno. La spesa, di 250 mila euro, servirà anche a finanziare la campagna di indagini su eventuali interventi al ponte di ferro di Debba. Non è finita. Dopo il ponte di viale Margherita - che sarà recuperato anche sull'altro lato a monte - toccherà a quelli delle Barche e a dei marmi.

RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 27 Aprile 2016, 10:41

San Colombano, a fuoco un campo di sterpaglie

[Redazione]

San Colombano, 27 aprile 2016 - Si incendia un campo di fieno, scattano soccorsi. Vicino è un maneggio. Il vento di queste ore non sta certo aiutando i vigili del fuoco impegnati a spegnere un incendio di sterpaglie a San Colombano, lungo le colline di zona Belfuggito e poco distante da un maneggio, il Centro ippico Le Banine. Sul posto, dopo la segnalazione di alcuni passanti, sono intervenuti con due moduli anti incendio autopompa e autobotte dal comando provinciale di Lodi. Sta bruciando un campo di fieno tagliato e la colonna di fumo è visibile da lontano. Sconosciuta origine della combustione. Il pronto intervento del 115, comunque, ha scongiurato pericoli. Le fiamme sono state aggredite da più lati. di PAOLA ARENSI RIPRODUZIONE RISERVATA

Siria, razzi di Assad colpiscono ospedale ad Aleppo

[Redazione]

Istanbul, 28 aprile 2016 - Non c'è pace in Siria, dove due razzi sganciati d'altitudine appartenenti al regime di Bashar El Assad hanno colpito un ospedale nella zona di Aleppo sotto il controllo del Free Sirian Army. A dare la notizia le Ong attive sul campo che denunciano la morte di un pediatra e di un'infermiere, mentre secondo alcuni volontari della Protezione civile, i morti sarebbero almeno 14, tra cui due guardie e un dottore. L'Osservatorio siriano per i diritti umani ha confermato che i raid sono stati effettuati dall'aviazione del regime siriano. L'APPELLO A LONDRA - Intanto il vicario apostolico latino di Aleppo, Georges Abou Khazen, a Tv2000 ha lanciato un appello alla Gran Bretagna, che rifiuta di dare accoglienza a tremila bambini siriani rimasti soli a Calais e in altri campi profughi in Europa: "Abbiamo tanti bambini soli che meritano un'attenzione umana maggiore. Davanti a tanta sofferenza come si fa ad essere tanto indifferenti?". E continua: "Aleppo non è più la capitale cristiana della Siria. A causa delle continue emigrazioni al momento ci sono più cristiani a Damasco. Le guerre e i bombardamenti sui quartieri dei civili hanno creato distruzione e morti". RIPRODUZIONE RISERVATA

Rancio Valcuvia: a fuoco il tetto, villetta inagibile

[Redazione]

Rancio Valcuvia (Varese), 27 aprile 2016 - Una villetta a Rancio Valcuvia è stata dichiarata inagibile dopo che un incendio la scorsa notte ha distrutto 100 metri quadrati di tetto. Il rogo è divampato attorno alle 22.30, per cause in fase di accertamento. Sul posto, in via Fratelli Ratti, sono intervenuti i vigili del fuoco di Laveno, Luino e Varese, con tre autopompe e un'autobotte, che hanno spento le fiamme mettendo in sicurezza l'area. La famiglia che vive nella villetta, quindi, ha dovuto trovare una sistemazione provvisoria in attesa dei lavori per rendere di nuovo agibile l'edificio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

- Previsioni Meteo 1 maggio, il bollettino dell' aeronautica militare: forte maltempo in tutta Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo 1 maggio, il bollettino dell aeronautica militare: forte maltempo in tutta Italia Di Filomena Fotia -27 aprile 2016 - 16:24 [Prognose_20160427-640x455] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare. Situazione: infiltrazioni fresche e moderatamente instabili interessano il triveneto e tutta area appenninica. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: sulla Liguria centro-orientale, sul Friuli Venezia Giulia, sul Veneto centro-settentrionale e sull area alpina/prealpina centro-orientale, nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Schiarite anche ampie interesseranno il resto del nord. Quota neve su Alpi e prealpi inizialmente intorno a 1200-1400 metri ma in graduale discesa fino a 800-1000 metri. Centro e Sardegna: prevalenti schiarite interesseranno Marche ed Abruzzo, specie aree costiere, e la Sardegna orientale mentre sul resto del centro si avrà una nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi e locali precipitazioni fino alle ore serali sulla Toscana centro-settentrionale, sull Umbria e nelle zone interne del Lazio. Sud e Sicilia: prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso ad eccezione di Campania e Sicilia dove addensamenti più consistenti potrebbero dar luogo a qualche breve piovasco fino al tardo pomeriggio/sera. Temperature: minime in diminuzione al nord, in deciso aumento al centro e al sud; massime in diminuzione sull arco alpino e pressoché stazionarie sul resto del nord, in aumento sul resto Italia specie al sud e sulle centrali adriatiche. Venti: moderati da sud-ovest su Liguria, Emilia Romagna e regioni centrali, con ulteriori rinforzi su Liguria di levante, centro-nord Toscana, appennino emiliano-romagnolo ed umbro-marchigiano; da deboli a moderati meridionali al sud; deboli variabili al nord tendenti a provenire dai quadranti settentrionali su aree alpine/prealpine e con qualche rinforzo occidentale sulle pianure centro-orientali. Mari: agitato il mar ligure; mossi o molto mossi Tirreno centro-settentrionale ed alto Adriatico; generalmente mossi i rimanenti mari. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per la giornata di domani. Nord: poche nubi con cielo velato su Valle Aosta e Piemonte, mentre nuvolosità medio-alta stratiforme tenderà ad interessare il resto delle regioni settentrionali. Nel corso della giornata nubi più compatte associate a locali deboli piogge interesseranno la Liguria di levante, Appennino emiliano e localmente le coste di Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, assumendo nel pomeriggio anche carattere di rovescio tra bassa Romagna, Emilia e levante ligure. Miglioramento atteso tra il pomeriggio e la serata seppur con residui piovaschi sempre sui litorali adriatici. Centro e Sardegna: nuvolosità in aumento dalla Sardegna verso le regioni peninsulari con deboli piogge sulla parte centro-settentrionale dell isola e precipitazioni un po più frequenti, ed anche a carattere di rovescio, durante la mattinata nelle zone interne della Toscana, ma in estensione pomeridiana ad Umbria e Marche, e più debolmente al Lazio settentrionale ed Abruzzo. Sud e Sicilia: molte nubi, ma per lo più medio alte, tenderanno ad interessare gradualmente tutte le regioni ad iniziare dalla Sicilia. Prime deboli piogge attese tra il settore settentrionale dell isola e la Calabria centro-meridionale dalla mattinata; qualche debole piovasco nella seconda parte della giornata anche sul Molise. Temperature: minime in decisa diminuzione al nord, ad eccezione della Pianura Padana dove risulteranno stazionarie; senza variazioni di rilievo o in tenue rialzo al centro, in aumento al sud e sulle due isole maggiori, più deciso su Calabria e Sicilia; massime in flessione su valpadana, Toscana, Umbria e lungo le regioni adriatiche centro-settentrionali, in rialzo sul resto del territorio con valori più elevati sulle zone alpine, e sulle regioni tirreniche meridionali. Venti: deboli o localmente moderati meridionali al centro, al sud e Sicilia con tendenza a divenire deboli orientali sull isola; deboli o moderati orientali o nord-orientali sul triveneto, Liguria e Sardegna con tendenza a divenire variabili; deboli variabili sul resto del territorio. Mari: inizialmente molto mosso il mar ligure ma con moto ondoso in graduale attenuazione; molto mosso lo stretto di Sicilia e la parte più meridionale dello Ionio; mossi i

rimanenti mari con tendenza a divenire poco mossi alto Adriatico ed il Tirreno settentrionale. aeronautica militare 0111
Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni.
VENERDI 29 APRILE Nord: nuvolosità variabile alternata a temporanee schiarite, ma con locali nubi più consistenti associate a deboli piogge sulle aree alpine e pre-alpine al mattino, e a rovesci sull'Emilia Romagna dal pomeriggio, specie area appenninica; atteso un miglioramento dalla serata, salvo nuovi fenomeni in arrivo su Valle Aosta e Piemonte centro-settentrionale. Centro e Sardegna: molte nubi medio-alte con addensamenti compatti con locali deboli piovoschi associati e rovesci dal pomeriggio sulle regioni del versante adriatico. Migliora in serata seppur con nuvolosità bassa che ancora insisterà su Marche ed Abruzzo. Sud e Sicilia: molte nubi compatte già dal mattino anche tra Basilicata tirrenica e Calabria centro-settentrionale con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio, in graduale attenuazione dalla tarda mattinata, mentre nel pomeriggio attesi nuovi addensamenti sempre con rovesci associati che interesseranno le aree appenniniche tra Campania e Molise, attenuandosi poi in serata; nuvolosità presente anche sul resto del meridione con sporadiche piogge associate, ma solo durante la mattinata. Temperature: minime senza variazioni di rilievo al centro, in aumento altrove; massime in lieve diminuzione su Abruzzo, Molise, Puglia garganica e Basilicata e Sicilia settentrionale, in aumento sul restante territorio, più deciso al centro ed al nord-est. Venti: deboli variabili in area alpina e prealpina; deboli orientali sul restante nord; deboli dai quadranti settentrionali al centro-sud, con locali rinforzi sulle due isole maggiori e sulla Calabria. Mari: molto mosso lo Ionio meridionale; da mosso a molto mosso lo stretto di Sicilia; mossi il mar e canale di Sardegna, il Tirreno centrale, Adriatico ed il restante Ionio; da poco mossi a mossi i rimanenti bacini. SABATO 30: condizioni in peggioramento al centro-nord ed in forma meno accentuata al sud. Le precipitazioni un po' più diffuse tenderanno ad interessare dapprima il nord-ovest e le regioni centrali per portarsi poi, verso la fine della giornata, anche a ridosso del triveneto e della Campania. Piogge, invece, decisamente più deboli e di breve durata sul restante meridione. DOMENICA 1 MAGGIO 2016: condizioni all'insegna del maltempo che coinvolgerà gran parte del paese con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale; tendenza a parziale attenuazione dei fenomeni sulle regioni centrali dalla serata. LUNEDI 2 e MARTEDI 3: nell'agionata di lunedì ancora maltempo al centro-sud e sull'Emilia Romagna, mentre un deciso miglioramento con ampi rasserenamenti è atteso in mattinata sul resto del nord; nel pomeriggio fenomeni in assorbimento anche sulla Toscana, mentre le precipitazioni saranno intense fino alla tarda serata sulle regioni centrali adriatiche. Martedì bel tempo al nord e sulle regioni centrali tirreniche con transito di spesse velature, specie sul settore orientale; ancora molte nubi compatte altrove con fenomeni associati in graduale attenuazione dal pomeriggio con ampie schiarite.

Palermo, 18enne scomparso dopo tuffo in mare: recuperato il corpo - Ultim`ora

[Redazione]

Palermo, 18enne scomparso dopo tuffo in mare: recuperato il corpo
Palermo, 27 apr. (AdnKronos) - I vigili del fuoco hanno recuperato, pochiminuti fa, nelle acque della Addaura di Palermo, il corpo senza vita Mounir Chouaib, il ragazzo marocchino di 18 anni che domenica era scomparso tra le onde dopo essersi tuffato in mare dalla scogliera. Il giovane era con un gruppo di amici quando ha deciso di farsi il bagno nonostante il mare agitato. Le ricerche sono proseguite in questi giorni fino a poco fa, quando è stato recuperato il cadavere.

- Instabilità e piovvaschi: le previsioni meteo dell`aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Instabilità e piovvaschi: le previsioni meteo dell aeronautica militare per oggi domaniL Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull Italia per la giornata di oggi e domaniDi Filomena Fotia -27 aprile 2016 - 09:07[images-11-640x466]L Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo perItalia. Situazione:la vasta circolazione depressionaria estesa dal mare del nord al Mediterraneo centrale fa affluire sull Italia aria umida e debolmente instabile che si mantiene piu attiva sulle regioni settentrionali. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: nuvolosità irregolare, con addensamenti maggiori ed associate precipitazioni sulla Liguria centro-orientale, sul Friuli Venezia Giulia, sul Veneto centro-settentrionale e sul resto del settore alpino/prealpino, mentre si schiariranno anche ampie porzioni del resto del nord. Quota neve su Alpi e prealpi inizialmente intorno a 1200-1400 metri ma in graduale discesa fino a 800-1000 metri. Centro e Sardegna: prevalenti schiarite interesseranno Marche ed Abruzzo, specie aree costiere, e la Sardegna orientale mentre sul resto del centro si avrà una nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi e locali precipitazioni fino alle ore serali sulla Toscana centro-settentrionale, sull Umbria e sul Lazio. Sud e Sicilia: prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso ad eccezione di Campania e Sicilia dove addensamenti piu consistenti potrebbero dar luogo a qualche breve piovvasco fino al tardo pomeriggio/sera. Temperature: minime in generale e deciso aumento, piu marcato al centro-sud e su Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia; massime in diminuzione sull arco alpino e pressoché stazionarie sul resto del nord, in aumento sul resto d'Italia specie al sud e sulle centrali adriatiche. Venti: moderati da sud-ovest su Liguria, Emilia Romagna e regioni centrali, con ulteriori rinforzi su Liguria di levante, centro-nord Toscana, appennino emiliano-romagnolo ed umbro-marchigiano; da deboli a moderati meridionali al sud; deboli variabili al nord tendenti a provenire dai quadranti settentrionali su aree alpine/prealpine e con qualche rinforzo occidentale sulle pianure centro-orientali. Mari: agitato o molto agitato il mar ligure; mosso o molto mosso Tirreno centro-settentrionale ed alto Adriatico; generalmente mosso i rimanenti mari.aeronautica militare 01Il Servizio meteorologico dell Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per la giornata di domani. Nord: poche nubi con cielo velato su Valle Aosta e Piemonte, mentre un po di nuvolosità medio-alta stratiforme tenderà ad interessare il resto delle regioni settentrionali. Nel corso della giornata qualche nube un po piu compatta associata a locali deboli piogge interesserà la Liguria di levante, l Appennino emiliano e le coste di Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Miglioramento atteso tra il pomeriggio e la serata seppur con residui piovvaschi sempre sul litorale e nell immediato entroterra romagnolo. Centro e Sardegna: nuvolosità in aumento dalla Sardegna verso le regioni peninsulari con deboli piogge sulla parte centro-settentrionale dell isola e precipitazioni un po piu frequenti, ed anche a carattere di rovescio, durante la mattinata nelle zone interne della Toscana, ma in estensione pomeridiana ad Umbria e Marche, e piu debolmente a Lazio settentrionale ed Abruzzo. Sud e Sicilia: molte nubi, ma per lo piu medio alte, tenderanno ad interessare gradualmente tutte le regioni ad iniziare dalla Sicilia. Prime deboli piogge attese tra il settore settentrionale dell isola e la Calabria meridionale in mattinata, e tra Basilicata e parte meridionale della Campania tra serata e notte. Temperature: minime in decisa diminuzione al nord, ad eccezione della Pianura Padana dove risulteranno stazionarie; senza variazioni di rilievo al centro ed in aumento al sud e sulle due isole maggiori; massime in calo in valpadana e lungo le regioni adriatiche centro-settentrionali, in rialzo sul resto del territorio con valori piu elevati sulle zone alpine, sulle regioni tirreniche meridionali e su Sicilia. Venti: deboli o localmente moderati meridionali al centro, al sud e Sicilia con tendenza a divenire deboli orientali sull isola; deboli o moderati orientali o nordorientali sul triveneto, Liguria e Sardegna; deboli variabili sul resto del territorio. Mari: inizialmente molto mosso il mar ligure ma con moto ondoso in graduale attenuazione; molto mosso lo stretto di Sicilia; mosso i rimanenti mari con tendenza a divenire poco mosso al Adriatico ed il Tirreno centro-settentrionale.

Nostradamus, la quartina della profezia su Matteo Renzi - Personaggi

[Redazione]

Matteo Renzi e Nostradamus Non è un mistero: ora, Matteo Renzi, più di tutto il resto teme i giudici. Quanto accaduto al Pd in Campania poche ore fa è l'ultimo tassello di questa sua "preoccupazione". E in questo contesto, Fabrizio D'Esposito, sul FattoQuotidiano, tra il serio e il faceto scrive: "Terremoto e blatte e quella tragica quartina di Nostradamus che interroga senza sosta gli alchimisti antirenziani, in notturne sedute di speranza". Insomma, Nostradamus si sarebbe speso in una profezia anche su Renzi. Ecco, la quartina: "Entre Campaigne, Sienne, Flora, Tuscie, six mois neuf jours ne pleuvre une gotte", ovvero: "In Campania, Firenze e Tuscia non pioverà per sei mesi e nove giorni". Si parla di siccità e carestia, insomma: un segno disventura, secondo il Fatto, nel quale gli esecuti di Nostradamus "colgono il tragico legame tra Firenze e l'Etruria, che fa parte della Tuscia. Una traccia profetica che conduce a paterni banchieri cari a Palazzo Chigi. Ma tra sei mesi sarà il referendum costituzionale. Che tipo di scossa sarà?", si chiede D'Esposito. Piuttosto scontata la risposta...

Fiamme minacciano Santuario bene Unesco

[Redazione]

(ANSA) - IVREA (TORINO), 27 APR - - Un vasto incendio boschivo sta minacciando il Santuario di Belmonte, che ospita i frati sopra l'abitato di Valperga, in provincia di Torino. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio e hanno già bruciato diversi ettari di bosco. La zona è riserva naturale della Regione Piemonte ed è riconosciuta dal 2003 patrimonio Unesco. Sette squadre di vigili del fuoco, più un elicottero, stanno tentando di circoscrivere le fiamme - alimentate dal forte vento - da cui si sprigiona un fumo visibile a chilometri di distanza. 27 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Casa in fiamme, ferito vigile del fuoco

[Redazione]

(ANSA) - IVREA (TORINO), 27 APR - Un vigile del fuoco è rimasto ferito, in modo non grave, nelle operazioni di spegnimento di un incendio che nella notte ha distrutto un'abitazione in legno in località Santa Lucia, a Cuorgne' (Torino). Le fiamme sono divampate intorno all'una, per cause in corso di accertamento, e in pochi istanti hanno avvolto l'intera casa. Gli occupanti sono riusciti a mettersi in salvo. Da alcune ore sono al lavoro, per spegnere il rogo, diverse squadre dei vigili del fuoco giunte da Ivrea e dai vari distaccamenti volontari del Canavese. Il vigile del fuoco ferito è stato trasportato in ospedale. 27 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Chiosco distrutto da incendio a Girasole

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 27 APR - Un incendio, probabilmente di natura dolosa, ha distrutto la scorsa notte un chiosco bar, in piazza Venezia, nel centro di Girasole. Il rogo ha provocato anche l'esplosione di alcune bombole di gas, che si trovavano nel locale, e creato non poche difficoltà ai Vigili del fuoco, intervenuti per spegnere le fiamme. Sul posto alcune squadre dei pompieri di Tortolì e Lanusei. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della stazione di Tortolì, che ora indagano per accertare se l'incendio sia di natura dolosa. 27 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiamme minacciano Santuario bene Unesco

[Redazione]

16:21 (ANSA) - IVREA (TORINO) - - Un vasto incendio boschivo sta minacciando il Santuario di Belmonte, che ospita i frati sopra l'abitato di Valperga, in provincia di Torino. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio e hanno già bruciato diversi ettari di bosco. La zona riserva naturale della Regione Piemonte ed riconosciuta dal 2003 patrimonio Unesco. Sette squadre di vigili del fuoco, più un elicottero, stanno tentando di circoscrivere le fiamme - alimentate dal forte vento - da cui si sprigiona un fumo visibile a chilometri di distanza.

Nucleare in Italia? Siamo in zona altamente sismica

[Redazione]

Buongiorno Beppe, ciclicamente su *Italians* compaiono alcune lettere a difesa dell'energia nucleare, e visto che ad ogni ciclo non vedo quasi nessun intervento di segno opposto, devo dedurre che la maggioranza dei lettori di questo forum condivide questo pensiero sul tema. Vorrei prendere però la tastiera per confutare un paio di posizioni del sig. Mangione, che ha scritto sull'argomento (anniversario di Chernobyl e i demonizzatori del nucleare <http://bit.ly/1MYSukl>). Premetto che condivido l'idea che questi argomenti non andrebbero lasciati nelle mani del popolo sovrano, essendo decisamente troppo tecnici per tutti o quasi. Ciò premesso, vorrei solo dire questo: è più che logico, sensato e razionale che ci siano centrali nucleari a 200 km di distanza dal nostro territorio (in Slovenia, Francia, Svizzera, etc) e non in Italia per questo semplice motivo: la nostra penisola è altamente sismica, il nostro territorio traballante ha ucciso oltre 100 mila persone nell'ultimo secolo, contro i 60 morti per terremoto in Francia, giusto per fare un esempio. Quello che è successo in Giappone ci fa capire che ci sono situazioni in cui la natura è pericolosamente minacciosa. Secondo la stessa logica è chiaro che estrarre petrolio nel mare del Nord o in un mare chiuso come il Mediterraneo crea due situazioni di rischio molto diverse. Poi spetta a chi decide valutare questi rischi. Ognuno quindi può farsi la sua opinione rispettabile. L'unica cosa che mi auspico è che in questi dibattiti pubblici altro non venga trattato come un pecorone, come uno che dice no a tutto (io sono per il SI in molte cose, per esempio, dalla TAV al ponte sullo Stretto), e soprattutto che non vengano trascurati gli elementi importanti nella valutazione dei pro e dei contro. Cordiali saluti da Pordenone, Davide Brusadin, davidedream@hotmail.com

Italia, i costi nascosti del nucleare 30 anni di referendum e scorie

[Redazione]

Tra le ricadute del disastro di Chernobyl nel nostro Paese va annoverato anche il risultato delle consultazioni popolari che nel novembre 1987 e nel giugno 2011 fermarono le centrali della penisola. Oggi resta il problema dello smaltimento e smantellamento dei siti di Silvia Morosi 32302L 8 e 9 novembre 1987 Italia ha detto no all'uso dell'energia atomica con il primo, storico referendum sul tema. Il Paese patria di Enrico Fermi (nella foto sotto), il primo a innescare, nel 1942 a Chicago, una reazione nucleare a catena controllata, utilizzando uranio naturale all'interno di un blocco di grafite pura che rallentava i neutroni. La maggioranza dei cittadini che andò alle urne votò per il sì, abrogando una serie di norme e orientando le successive scelte in ambito energetico in direzione contraria all'uso del nucleare. Il cosiddetto referendum sul nucleare non fu però, e non poteva esserlo, un voto sul nucleare sì, nucleare no. I 3 quesiti riguardavano normative relative alla localizzazione degli impianti, abrogazione delle compensazioni agli enti locali che ospitavano centrali (anche a carbone) e il divieto all'Enel, allora azienda di Stato, di partecipare a progetti nucleari, anche all'estero. Il quorum per tutti e tre i quesiti fu largamente raggiunto e i sì furono nei tre casi superiori al 70%. In quell'occasione gli italiani furono chiamati a esprimersi anche su responsabilità civile dei giudici e commissione inquirente. Per la prima volta i sì vinsero in tutti e cinque i casi. L'effetto di Chernobyl sul primo referendum Occorre ricordare che erano gli anni della corsa agli armamenti e che anno precedente si era verificato il disastro di Chernobyl, di cui ricorre quest'anno il trentennale (all'1.45 del 26 aprile 1986). Secondo il rapporto 2006 del Chernobyl Forum dell'Onu (sfiora icona blu per consultare il testo) unico mai pubblicato meno di 50 furono i morti legati all'incidente e ben 4 mila i casi di decessi per cancro alla tiroide (sviluppati soprattutto nei bambini) collegabili all'incidente. Un disastro che, per la prima volta, fece prendere coscienza di come un giorno il genere umano sarebbe potuto incorrere nella autodistruzione. Con un secondo referendum, il 12 e 13 giugno 2011, si chiuse definitivamente la porta al nucleare, abrogando nuove norme che consentivano la ripresa di una strategia energetica basata anche sull'energia atomica. Le verità negate sul voluminoso rapporto di oltre 600 pagine Chernobyl legacy: Health, environmental and socio-economic impacts è stato realizzato da otto agenzie delle Nazioni Unite assieme ai governi di Russia, Bielorussia e Ucraina, riuniti nel Chernobyl Forum. Lo scopo è chiarire una volta per tutte gli effetti di Chernobyl a vent'anni dal disastro nucleare. Il rapporto fa scalpore, soprattutto tra quanti da due decenni lavoravano nelle zone contaminate a fianco delle vittime dell'incidente che sprigionò 50 tonnellate di materiale radioattivo pari a 200 volte la bomba di Hiroshima, liberando nell'atmosfera una nube tossica mai vista prima nella storia dell'umanità. I dati però vengono contestati e in molti parlano di verità negate. Come riferito da Greenpeace nel 2011, ad esempio, le autorità ucraine hanno stimato che un totale di 5 milioni di persone abbiano sofferto per la catastrofe nucleare e che una buona parte di loro viva ancora nelle regioni contaminate. Le conseguenze della contaminazione radioattiva tra malattie al sistema immunitario, cardiache, cancro spiega organizzazione potrebbero causare ancora tra i 100 mila e i 400 mila morti nelle tre ex repubbliche sovietiche. 2009, la mappa italiana delle possibili centrali Nonostante esito delle due consultazioni referendarie, ad oggi in Italia esistono ancora sette siti nucleari, ex centrali elettriche e siti di stoccaggio. Nel 1987 erano presenti 4 centrali nucleari: Trino Vercellese (Vercelli), Caorso (Piacenza), Latina e Garigliano (Caserta). A queste va aggiunto Montalto di Castro (Viterbo), dove era in costruzione un quinto impianto. Il referendum, come detto, bloccò i lavori e portò alla chiusura dei siti funzionanti. Il nucleare, però, non ha mai smesso di essere uno dei temi di interesse (e anche una preoccupazione) dei governi. Basti pensare che nel febbraio del 2009 il nostro Paese firmò un accordo con il governo francese per realizzare quattro reattori di tecnologia EPR (centrali di terza generazione) da 1.600 megawatt ciascuno. Intesa tra Silvio Berlusconi e Nicholas Sarkozy prevedeva la cooperazione sulla produzione di energia conatomo. Lo scopo dichiarato di questa politica era tagliare le emissioni di gas serra, ridurre la dipendenza energetica dall'estero e abbassare il costo dell'energia elettrica all'utente finale. La

ripresa del dibattito e addio ufficiale al nucleare. L'Italia dei Valori il 9 aprile 2010 presenta una proposta di referendum sul nuovo programma elettronucleare italiano. A inizio marzo 2011, viene proposta come data per lo svolgimento del referendum il 12 giugno e 13 giugno 2011, nell'ambito dei Referendum abrogativi del 2011. A seguito dell'incidente di Fukushima Daiichi del 11 marzo 2011, il Consiglio dei ministri stabilisce una moratoria di 12 mesi del programma nucleare italiano. La moratoria non riguarda l'Agenzia per la sicurezza nucleare, né il deposito di scorie. La consultazione viene però confermata: il quesito in parte modificato rispetto alle intenzioni iniziali dà mandato al governo, pur annullando la costruzione delle nuove centrali, di attuare successivamente il programma di energia nucleare in base alle risultanze di una verifica condotta sia dall'agenzia italiana che dall'Unione europea sulla sicurezza degli impianti. L'esito vede il raggiungimento del quorum con il 54% di votanti e una maggioranza di oltre il 94%. Mettendo un punto definitivo al nuovo programma nucleare. L'onda lunga di Fukushima. Sono trascorsi cinque anni da quell'11 marzo del 2011, quando tre catastrofi, di cui due naturali, cancellarono 400 chilometri di coste giapponesi. Il bilancio fu di quasi 16.000 morti, 2.572 dispersi e 160 mila evacuati, con oltre 127 mila edifici distrutti. Il secondo più grave disastro nucleare dopo Chernobyl. Con una differenza sostanziale: se l'impatto del disastro in Ucraina fu quanto meno circoscritto dopo l'esplosione a cielo aperto, l'emergenza a Fukushima (nella foto sotto, Ap) non si può ancora definire conclusa. Tra reticenze e ritardi nelle bonifiche, il Giappone che dell'atomo sicuro aveva fatto un credo si trova oggi a vivere tra città abbandonate e radiazioni ben al di sopra dei limiti consentiti. Il governo di Tokyo ha speso finora 135 miliardi di euro per bonificare le città della prefettura di Fukushima abbassando il livello delle radiazioni, ma il cubo non è finito. Come spiega il rapporto di Greenpeace Giappone Radiation reloaded gli elementi radioattivi sono stati assorbiti dalle piante, dalle foreste, dai fiumi ed estuari. I pesci d'acqua dolce che rivestono un ruolo di primo piano nel commercio nipponico, presentano altissimi livelli di cesio. Numeri alla mano: già oltre 9 milioni di metri cubi di scorie nucleari sono sparsi su almeno 113 mila siti nella Prefettura di Fukushima. Per smaltire gli effetti del disastro serve un'organizzazione che occorreranno secoli. Lo smaltimento: la mappa dei siti mancati. Rifiuti pericolosi: elenco stilato dall'Ispra. Seguita nel febbraio 2010 dall'approvazione di un decreto ministeriale sui criteri di localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi (decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31). Formalmente ancora non è possibile stabilire la localizzazione degli impianti (manca l'Agenzia per la sicurezza nucleare che per legge dovrebbe indicare le caratteristiche territoriali dei siti idonei), ma conosciamo l'elenco delle 50 aree potenzialmente idonee a localizzare una centrale nucleare. Secondo l'elenco reso noto da Legambiente (sfiora in blu), i siti sono dislocati in ben 15 regioni italiane: 7 sono in Puglia, 6 in Toscana, 5 in Sardegna e Sicilia, 4 in Calabria, Lombardia e Veneto, 3 in Emilia Romagna, Lazio, Friuli Venezia Giulia, 2 in Campania, 1 in Basilicata, Molise, Piemonte e Umbria. Secondo l'ultimo inventario dei rifiuti radioattivi compilato da Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), in Italia al momento sarebbero stoccati nei vari depositi temporanei circa 28 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, di cui oltre 1500 di terza categoria, cioè ad alta attività, con tempo di decadimento di migliaia di anni (sfiora in blu per il dossier). Anche se la produzione massiccia di rifiuti è cessata con lo spegnimento delle centrali nucleari e degli impianti di lavorazione del combustibile nucleare, la quantità è andata comunque aumentando di qualche centinaio di metri cubi ogni anno, passando dai 23 mila del 1994 ai 27 mila del 2007. Le scorie prodotte dagli impianti spenti. Ciò è dovuto all'impiego di materie radioattive nell'industria, nella ricerca e nelle attività mediche e diagnostiche, ma anche alle operazioni necessarie al mantenimento in sicurezza degli impianti nucleari e alle azioni di decommissioning: ultima fase del ciclo di vita di un sito. Questa attività comprende le operazioni di mantenimento in sicurezza degli impianti, allontanamento del combustibile nucleare esaurito, decontaminazione e smantellamento delle installazioni nucleari e gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, in attesa del loro trasferimento al Deposito Nazionale. Che ancora non desiste. Solo con lo smantellamento definitivo dei vecchi impianti la produzione di rifiuti radioattivi nel nostro Paese finirà del tutto, ma rimarrà comunque il problema del trattamento e gestione dei rifiuti accumulati. Oggi i rifiuti radioattivi in Italia sono distribuiti in 23 depositi. Caccia al Deposito Nazionale. La maggior parte degli Stati ha già realizzato o localizzato il proprio Deposito Nazionale mentre

altri comertalia si stanno muovendo ora in questa direzione, anche sulla base di quanto previsto dalla normativa europea. iter è già cominciato, obiettivo è di giungere alla costruzione di questa struttura nel giro di alcuni anni, in modo da dare così una soluzione definitiva al problema dello smaltimento di questi rifiuti, oggi sparsi in decine di depositi temporanei. Prima, però, bisognerà individuare area geograficamente e geologicamente giusta per un opera del genere e soprattutto trovare un punto incontro e di mediazione con le popolazioni che quel luogo lo abitano. Nel deposito italiano saranno smaltiti definitivamente 75.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a bassa e media attività, ai quali servono 300 anni per perdere la radioattività e decadere. In via provvisoria finché non sarà individuato e realizzato un deposito geologico europeo vi saranno anche custoditi 15.000 metri cubi di rifiuti ad alta attività, quelli che per decadere impiegano invece centinaia di migliaia di anni. Così duraturi, questi ultimi, da dover essere isolati in un deposito in profondità di tipo geologico. Nascerà poi anche un parco tecnologico per la ricerca, formato da un centro studi, un laboratorio ambientale e una scuola di formazione (nella foto sotto alcuni militanti di Greenpeace espongono copie di barili di scorie tossiche, in segno di protesta contro i rischi delle centrali). Il caso dei costi di smantellamento tra Trino e Caorso A partire dal 1999, la gestione e lo smantellamento delle centrali italiane è stata affidata alla Società Gestione Impianti Nucleari, che si occupa anche dello smaltimento delle scorie radioattive grazie a un accordo con la francese Areva. La Sogin si occupa dello smaltimento della centrale nucleare Enrico Fermi di Trino (nella foto sotto) dove è in corso la rimozione dei materiali radioattivi. Il termine delle operazioni è previsto tra il 2026 e il 2030. operazione, oltre alla demolizione fisica dell'impianto, prevede anche lo smaltimento di 2 mila tonnellate di rifiuti radioattivi (circa 47 barre) e la bonifica dell'area. Per effettuare tutte queste operazioni, serviranno 234 milioni di euro che riporteranno area allo stesso stato in cui si trovava nel 1961, quando fu dato il via ai lavori di costruzione di questa centrale da 260 Megawatt entrata in funzione nel 1964 e chiusa nel 1987 sull'onda della paura provocata da Chernobyl. Addio al reattore Arturo di Caorso Oasi naturalistica a ridosso del Po o centro direzionale e produttivo? Con il decreto con il quale il ministero allo Sviluppo economico ha dato il via libera nel 2014 alla dismissione e alla decontaminazione del reattore Arturo e della centrale nucleare di Caorso comune del Piacentino, la Provincia e la Regione cominciano a formulare anche le ipotesi di riconversione. Finora sono state smantellate, decontaminate e allontanate dal sito circa 9.400 tonnellate di sistemi e componenti metallici, il 62% del metallo. Come si fosse smontata pezzo per pezzo intera Torre Eiffel. Trecento miliardi degli anni 70 La centrale di Caorso, la più grande Italia, era stata realizzata dall'Enel tra il 1970 e il 1977. I lavori erano stati affidati al Consorzio di imprese Getsco-Anm (Ansaldo Meccanica Nucleare). Il costo complessivo dell'opera, negli anni Settanta, era stato di 300 miliardi di vecchie lire. Il primo gennaio 1981 la data fatidica in cui impianto ha iniziato a funzionare. Il periodo di esercizio è proseguito fino al 1986, quando è stato fermato per la periodica ricarica del combustibile. Poi dal 1987, a seguito dell'esito del referendum sul nucleare, il sito non è più stato riavviato (nella foto, Ansa, la catena umana realizzata dai cittadini nel 1987 contro la centrale).

Quella profezia di Nostradamus che toglie il sonno a Renzi

[Redazione]

[1461409407-ansa-20160419193511-18658876]Una profezia che toglie il sonno ai renziani e che alimenta le speranze di chirema contro il premier dnetro il Pd. A riportarla è il Fatto Quotidiano."Terremoto e blatte equella tragica quartina di Nostradamus che interroga senza sosta gli alchimisti antirenziani, in notturne sedute di speranza", scrive D'Esposito sul quotidiano diretto da Marco Travaglio. A quanto pare dunque ci sarebbero alcuni versi di Nostradamus che avrebbero catturato l'attenzione dei fedelissimi del premier. E questa è la quartina che più di ogni altra preoccupa il Pd: "Entre Campaigne, Sienne, Flora, Tuscie, six mois neuf jours ne pleuvreune gotte", ovvero: "In Campania, Firenze e Tuscia non pioverà per sei mesi e nove giorni". Per i renziani si tratta di un segno di sventura. E secondo alcune indiscrezioni i renziani, nelle loro riunioni, "colgono il tragico legame tra Firenze e l'Etruria, che fa parte della Tuscia". "Una traccia profetica che conduce a paterni banchieri cari a Palazzo Chigi. Ma tra sei mesi ci sarà il referendum costituzionale. Che tipo di scossa sarà?", si chiede D'Esposito. Dal comincerà il delcino renziano? Tag: profeziarenzinostradamusAnnunci

- Val Varenna, dopo la pioggia le colline franano ancora

[Redazione]

Genova - Sono bastati pochi minuti di pioggia, uno scroscio appena e la terra ha ripreso a scivolare a valle dalle colline. Questa volta la frana si è staccata in località Carpenara, in val Varenna, in una zona poco lontana dalle case ma che non ha costretto a nessun tipo di evacuazione. Sul posto sono subito arrivati i tecnici del comune insieme al municipio e ai vigili urbani, da ormai oltre un mese costretti a monitorare i vari smottamenti nel ponente della città. La frana è ancora in movimento, per questo anche domani saranno necessari ulteriori controlli. - spiega Mauro Avvenente, presidente del municipio Ponente- È l'ennesimo episodio che non fa che confermare le preoccupazioni sul dissesto del nostro territorio. Ormai tra la roccia e la terra si è insinuata l'acqua, in profondità e in quasi tutte le colline della nostra zona. E come in questo caso, rischiano di franare a valle, "tappando" gli alvei di torrenti e fiumi. Gli interventi della messa in sicurezza e anche gli investimenti del comune sono importanti e continui ma non possono bastare. Serve un intervento forte a livello governativo. Noi qui continuiamo a convivere con il timore, ad ogni pioggia. È passato oltre un mese e ci sono ancora decine di sfollati e 140 famiglie isolate in val Cerusa. Bisogna intervenire ancor più in profondità per garantire la messa in sicurezza del territorio. Riproduzione riservata

- Sestri, manovre e traffico esasperano via Villini Rollino

[Redazione]

Genova - Salendo lungo via Villini Rollino, a Sestri Ponente, si sente in lontananza il rombo delle auto in passaggio sulla A10, attutito dalle barriere fonoassorbenti. Una velocità impensabile in città che però qui, ai piedi della collina di Sant'Alberto e del Monte Gazzo, trasforma in chimera anche il desiderio di un passaggio normale. Dal settembre scorso per la rottura di una fognatura, la strada è stata ridotta a un senso unico alternato trasformando il transito delle auto e anche dei pedoni in un'area densamente popolata in un piccolo calvario fatto di svolte e manovre per riuscire a raggiungere la meta. Un disagio non nuovo nella collinada di Sant'Alberto. Poco più su, nella strada verso il cimitero della zona aridosso del bivio verso il Monte Gazzo, decine di persone continuano a vivere le difficoltà legate alla frana dall'ottobre 2013 messa in sicurezza ma lontanadall'essere risolta. Davanti al cantiere per la costruzione dei box interrati, infatti, il transito dei veicoli non è ancora tornato regolare e, dopo le proteste, le manifestazioni ironiche con tanto di candeline per festeggiare la frana, la vicenda resta legata all'accertamento legale delle responsabilità dello smottamento così come gli interventi per la sua definitiva risoluzione. Riproduzione riservata

27 aprile 1840: Viene posta la prima pietra del nuovo Palazzo di Westminster

[Redazione]

Palazzo di Westminster Dopo la distruzione da parte di un incendio dell'edificio di origine medievale, inizia la costruzione del nuovo Palazzo di Westminster. Il progetto di Charles Barry, in stile gotico, fu scelto tra oltre 90 proposte e in appena sette anni fu completata la Camera dei Comuni e nel 1852 quella dei Lord. Durante la seconda guerra mondiale il Palazzo di Westminster fu colpito dalle bombe tedesche che lo danneggiarono pesantemente, ma le sue caratteristiche principali furono ripristinate dall'architetto George Gilbert Scott.

Ambiente: bagnanti e migranti insieme

[Redazione]

">Ambiente e integrazione lavorano insieme. Una relazione che può fare del bene al sistema accoglienza e alla Terra. Succede in Italia; dove affidamento di azioni di piccola manutenzione sul territorio ai rifugiati, sta lentamente aiutando il graduale inserimento di questi ultimi nelle dinamiche quotidiane della comunità. Così, il decoro ambientale ne giova; e lo spirito di cooperazione sociale e la conquista del bene comune, anche. Basta davvero così poco? Sì. E per realizzare questo progetto di cooperazione sociale si può partire da interventi stagionali come quello di ripulitura delle spiagge dai rifiuti invernali. Sul territorio italiano si segnalano già due iniziative di questo tipo negli ultimi sei mesi. È successo agli inizi di aprile in provincia di Rovigo, dove a Rosolina e presso la località marittima di Marina di Caleri, è andato in scena un forte momento di collaborazione tra associazioni di profughi e rifugiati e realtà ambientaliste. Attraverso la collaborazione tra Wwf, Lipu, Protezione Civile e Associazione di tutti i colori, una giornata è stata dedicata alla ripulitura delle zone degradate in una di quelle iniziative dal basso che può però contare sul motore orizzontale della solidarietà per realizzarsi. La spiaggia, nella storia dei flussi di immigrazione, non rappresenta poi un luogo qualunque. A volte è tortuoso e drammatico terreno di arrivo; altre, diventa un unico posto in grado di rispondere a una esigenza urgente di distanziamento. Negli occhi rimangono infatti le immagini che arrivano da Ventimiglia; con i molti migranti rifugiati sugli scogli e in attesa di varcare il confine. Eppure essa può essere anche meta dalla quale ripartire grazie all'missione ambientalista, oppure modello di accoglienza virtuoso fondato sul lavoro come metafora di dignità. Come avviene da qualche mese nella struttura di accoglienza di Le Ceppaie a Maccagno, nel Varesotto, dove un gruppo di rifugiati fuggiti dall'Africa centrale ha lavorato gratuitamente lo scorso autunno per contribuire al decoro e alla sistemazione delle spiagge maccagnesi. Realizzando così un servizio per la comunità utile a entrambe le parti e alla salvaguardia del Pianeta.

Odore di gas al Regina Margherita: reparto evacuato in via precauzionale

[Redazione]

">Intorno alle 20 di questa sera, mercoledì 27 aprile, all'ospedale Regina Margherita è stata avvertita una sospetta puzza di gas, accompagnata da strani miasmi. Allarme è rientrato dopo un paio d'ore ma sono in corso verifiche e rilievi per capirne l'origine. In via precauzionale è stato evacuato un reparto del secondo piano, la Pneumologia diretta dalla dottoressa Elisabetta Bignamini: I bambini stanno bene, sono stati trasferiti in un'area attigua, assicura il direttore sanitario, Vinicio Santucci. Inizialmente la causa pareva attribuibile ad un guasto di un aeratore di una sala operatoria del terzo piano, invece il blocco operatorio risulta regolarmente funzionante ed è attualmente impegnato in un intervento. Alla ricerca dell'origine del cattivo odore, simile al gas, sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia e per domani mattina, giovedì 28 aprile, è previsto un tavolo tecnico per analizzare le cause dell'accaduto, che ha coinvolto diverse aree di tre piani dell'ospedale Infantile di piazza Polonia. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Il canile ? abusivo Salvati 101 meticci

[Redazione]

">Erano 101, ma soltanto 2 Dalmata, gli altri meticci, molti simili a BassetHound e a cani da caccia. Tante femmine, tutte da sterilizzare, nessun cucciolo, ma molti cani malati (epilettici, paraplegici). Per un totale di 101, appunto: il numero, che ricorda la celebre carica di Walt Disney, non ha però nulla a che vedere con la favola, anche se il lieto fine è stato. Sono stati infatti tutti recuperati e portati via dal canile abusivo della signora Paola Lorenzetti, in via Montata 6, nel mezzo delle campagne di Valle San Bartolomeo, alle porte di Alessandria. Un'operazione durata un giorno intero, che ha visto intervenire una squadra davvero numerosa, su mandato della Procura. Per seguire ogni aspetto, da quello giudiziario a quello sanitario, fino all'accoglienza: la polizia locale di Alessandria, gli uomini del servizio veterinario, quelli del presidio multizonale dell'Asl, e i tecnici del Sisp (servizio igiene e sanità pubblica). Ora la maggior parte degli animali è ospitata nei canili di Alessandria e Tortona, altri 67 sono al rifugio Cascina Rosa, alcuni a I Quarti di Fresonara. Insomma, nessuno dei 101 è rimasto nella cascina di Lorenzetti. Il caso era conosciuto da tempo, e le sollecitazioni a risolverlo - inclusa un'ordinanza del sindacato Rossa, firmata lo scorso agosto, nella quale intimava alla donna di ridurre il numero degli ospiti a 5 e di pulire, edisinfettare, la cascina - erano già state, ma la situazione invece di migliorare è degenerata. In estate i meticci erano 56, di cui 33 intestati a Paola Lorenzetti, 4 alla figlia Giulia Demuro (che sul profilo Facebook si definisce mamma adottiva di bestioline) e 19 di proprietà di altri. Sono molte infatti le persone, specie del Sud Italia, che si rivolgevano a Lorenzetti e a lei inviavano i cani che altrimenti avrebbero rischiato la soppressione. L'intento originario della donna, quindi, era quello di salvarli e accudirli. Ma la gestione è sfuggita di mano ed è sconfinata nell'illegittimità. A un certo punto i cani sono diventati 101. Fuori limite, e di molto. La cascina era sporchissima - così hanno trovato i vigili e i veterinari - erano escrementi sparsi, cattivi odori. Gli animali stavano sopra i letti, sotto i letti, sulle poltrone, nel giardino, dentro la cucina, il bagno, le camere. Ovunque. Quelli sani, accanto a quelli gravemente malati. La polizia municipale ora ha chiuso l'intera area: è sotto sequestro giudiziario. Gli animali invece sono sotto sequestro amministrativo, una formula che in futuro agevolerà le adozioni. Il trasferimento dei meticci ha infatti innescato problemi nelle altre strutture dove resteranno ospiti fino a quando non ci sarà il nulla osta per gli affidi. Al rifugio Ata Cascina Rosa, a Valmadonna, sono quasi 130 adesso i cani: È una vera emergenza e per questo chiediamo aiuto: servono coperte, ciotole, guinzagli, cucce, secchi per l'acqua. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Flamme in uno stabile occupato da stranieri: uno si lancia dalla finestra |

[Redazione]

[1697332_fuoco-300x102]Un incendio è divampato all'interno di un appartamento al primo piano al SelanPalace, palazzo occupato da stranieri, in via Arrigo Cavaglieri 8, nella zonadella Romanina, a Roma. Uno straniero si è lanciato dalla finestra per sfuggirealle fiamme ed è stato trasportato dal 118 al policlinico Casilino in codicegiallo.uomo ha riportato la frattura di un piede. Un altro uomo presentenell appartamento è rimasto invece lievemente intossicato ed è statotrasportato al policlinico Tor Vergata in codice verde.incendio, divampatoper un corto circuito da una lavatrice, è stato spento dai vigili del fuocointervenuti sul posto. Il fumo ha invasointero palazzo che è stato evacuato.Al termine delle operazioni gli occupanti, circa 300 persone, sono rientratinel palazzo.

Cina, vede crepa sulla montagna e salva otto persone dalla gigantesca frana

[Redazione]

Un uomo in un villaggio cinese nella provincia di Fujian ha salvato la vita ad otto lavoratori 5 minuti prima che una terribile frana si abbattesse sull'edificio dove era alloggiato. Alcuni frammenti si sono staccati dalla montagna rivelando un enorme crepa e lasciando presagire il pericolo di un'imminente frana. E così è stato. Un pezzo della montagna si è staccato senza però uccidere nessuno. Tutto merito del nostro eroe (Video tratto da Cctv news)

Pakistan, in 260 morirono bruciati in fabbrica. Risarcimenti milionari richiesti al Rina: "Dette certificazioni di garanzia" -

[Redazione]

Pakistan, in 260 morirono bruciati in fabbrica. Risarcimenti milionari richiesti al Rina: Dette certificazioni di garanzia di Andrea Tundo | 27 aprile 2016

Pakistan, in 260 morirono bruciati in fabbrica. Risarcimenti milionari richiesti al Rina: Dette certificazioni di garanzia Cronaca

La strage del 2012 a Baldia è legata a doppio filo con l'Europa, visto che si lavoravano jeans destinati a un marchio tedesco. E anche all'Italia perché il Rina Services dette l'ok al sito produttivo. Gli avvocati di 150 famiglie hanno proposto una mediazione stragiudiziale, ma è stata respinta: "E' generica e non supportata da prove"

di Andrea Tundo | 27 aprile 2016

Commenti Più informazioni su: Diritti dei Lavoratori, Morti Bianche, Morti sul Lavoro, Pakistan, Sicurezza sul Lavoro

In quella fabbrica erano morti in 260, bruciati vivi mentre svolgevano il loro lavoro: cucire e tingere jeans. Accadde a Baldia, nella regione di Karachi, in Pakistan, 11 settembre 2012. Fu il peggior incidente sul lavoro mai capitato in Pakistan. Una storia geograficamente lontana che però toccò da vicino anche l'Europa, visto che gli operai erano al lavoro alla Ali Enterprises per un noto marchio tedesco e la certificazione sulla responsabilità sociale impresa era stata rilasciata poche settimane prima dal Rina Services, braccio operativo del Registro italiano navale. Quel documento, freddamente racchiuso nella sigla SA8000, garantiva il rispetto di alcuni aspetti della gestione aziendale come il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. Così a distanza di tre anni, nel settembre 2015, le parti lese, riunitesi nel sindacato National Trade Union Federation e in un'associazione di danneggiati hanno avanzato richieste di risarcimento milionarie verso il Rina Services, presentando un'istanza all'organismo di mediazione Adr Aequitas. La palazzina, dove divampò incendio, si legge nelle motivazioni dell'istanza era vetusta e fatiscente, contraddistinta, già da diversi anni prima della tragedia, da gravissime carenze di sicurezza, tra le quali le seguenti: assenza totale di uscite/scale di sicurezza; massiccia presenza di sostanze chimiche ed altro materiale altamente infiammabile; assenza di sistemi antincendio; non conformità e gravi difetti dell'impianto elettrico; non conformità dell'arredamento. Una situazione nella quale, secondo gli avvocati Stefano Bertone e Marco Bona che hanno chiesto il risarcimento per conto di oltre 150 famiglie di vittime, quel certificato non sarebbe mai dovuto essere rilasciato. Ma il Rina non ha aderito alla procedura di mediazione stragiudiziale anche perché collegata ad essa vi era una richiesta di risarcimento del tutto generica e non supportata da alcun elemento di prova. Spiega la società genovese a ilfattoquotidiano.it: Ci è stata proposta da alcuni legali che, già in passato avevano attivamente promosso, senza successo, iniziative di analogo natura. Anche in questo caso si trattava di un'azione infondata e pretestuosa volta a coinvolgere Rina Services in fatti e situazioni nei quali non ha alcuna responsabilità. Eppure dopo il disastro pakistano, la società americana Sai, che aveva delegato il Rina alle verifiche nella zona orientale, ha stoppato le certificazioni rilasciate dal gruppo italiano e un reportage del New York Times, citando un lavoratore, parlò di ispezioni annunciate. Un'accusa respinta dal Rina che sostiene di aver rilevato, durante l'ispezione a sorpresa, iniziata il 22 giugno, una situazione ottimale per idranti, presidi antincendio e vie di fuga. La società genovese membro delle più importanti associazioni del settore certificativo a livello nazionale, europeo e internazionale e sottoposto a più di 200 audit da parte di soggetti di verifica esterni, comprese le amministrazioni continua intanto ad aggiudicarsi contratti per ispezionare e verificare importanti infrastrutture in giro per il mondo. Uno dei più grossi accordi raggiunti recentemente è quello relativo al controllo delle attività di saldatura lungo 487 chilometri del gasdotto Sco-Tanap-Tap, tra la capitale azera Baku e quella georgiana di Tbilisi, realizzato dal consorzio Saipem-Azfer per conto della British Petroleum. L'accordo, annunciato dal Rina nel settembre 2015, prevede un'attività di 30 mesi in un tratto di gasdotto che trasporterà 20 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno.